

UnoCultura è una associazione di promozione sociale, nata per unire varie associazioni e poter utilizzare "luoghi pubblici" come zone off-limits per incontri di vario genere, socialità e divulgazioni culturali, spettacoli vari (musica, arte, teatro, incontri letterari, cinema, ecc.) con disposizione pubblica di libreria, acquisto equosolidale, tenda mostre di Arte e fotografia, un bar e un posto per le attività culinarie. Naturalmente il primo esperimento, rivolto alla cittadinanza fiorentina, venne gestito con la direzione artistica di Silvana Grippi in una piazza eccellente, che come luogo scenico era la migliore di Firenze: Piazza SS. Annunziata. La piazza divenne così, nel 2005, un luogo pieno di vita dove potevano affacciarsi per farsi conoscere tutte le attività culturali della vita fiorentina e, da giugno a settembre, vennero svolte oltre cento iniziative che continuarono anche nel 2006.

La convenzione era stata firmata con il Comune di Firenze Q.1 per tre anni ma durò solo due anni e il terzo annullarono la convenzione con futili motivi. Le attività culturali non vennero mai finanziate dal Comune di Firenze che ne prendeva i benefici come organizzatore, ma questo doveva essere fatto attraverso un accordo commerciale con un imprenditore (conosciuto e fiduciario) che avrebbero dovuto provvedere a pagare tutte le spese per l'investimento, nonché il suolo pubblico, con i guadagni concessi dal Comune che avrebbe fatto da mediatore. Dopo due anni di disinteresse comunale invece, arriva "tra capo e collo", una richiesta allucinante di "suolo pubblico non pagato". A nulla sono valsi gli incontri con vari politici che dopo averci ascoltato non ci davano nessun consiglio (non eravamo raccomandati purtroppo). Abbiamo provato a fare causa per fatture non pagate al gestore, abbiamo chiesto una revisione della cifra. Ma come ben sapere la giustizia è latitante. Non esistono consulenti per le associazioni e i giudici cosa fanno?... prendono o perdono tempo, così tutto poi va in prescrizione! La giustizia non esiste, altro che semplicemente: "non è uguale per tutti".

UnoCultura si trova a Firenze, e fino a qualche giorno fa aveva la sede in Borgo Pinti 50/r (lasciato per motivi economici), ora è ospite presso il Centro DEA onlus in Borgo Pinti 42/r. L'Associazione non è un circolo Arci e non è finanziato da nessuno tanto meno protetto da Enti pubblici. E', prima di tutto, un luogo di socialità ma non uno spazio con finalità commerciale, quindi dobbiamo arrangiarci con le elemosine. Ogni tanto facciamo un mercatino "vintage" per raccogliere qualche soldo per pagare il debito...ma non ce la facciamo più. Dopo 7 anni di attività, il comune di Firenze, come un grande feudatario medioevale, riscuote in modo spropositato 1300 euro (circa) al mese attraverso la Cerit per il vecchio debito di 10mila euro e pagheremo questa cifra fino al 2017. E se falliamo? Il debito passa all'unica firmataria, la Presidente dell'Associazione mentre al "birraio" nessuno ha chiesto niente anche se c'era un contratto registrato all'ufficio delle entrate, lui che avrebbe dovuto pagare anche eventuali multe.....oltre al profitto non ha avuto nessun danno economico. Chi lo ha protetto? Chi non ha dato le giuste informazioni? Ebbene con quello che il Comune si prende per la Piazza ci saremo potuti comprare un monocale e quindi ipotizziamo come UnoCultura di essere proprietari della piazza fino al 2017, dato che ogni giorno ci costa circa 40mila euro. Dopo e durante il nostro contenzioso, lungo già da oltre cinque anni, e dato che i processi languono, noi associazione stiamo paghiamo una cifra spropositata. Dopo la nostra denuncia e in questo contesto abbiamo avuto la soddisfazione di trovare molte persone che venendo a conoscenza del fatto non solo si

stupiscono ma soprattutto solidarizzano che questo è un "furto comunale" ed hanno dichiarato di rendere pubblica tutta la storia con un passa parola e non solo a chi ci conosce. Da settembre verranno fatte iniziative di autoaiuto: un'occasione importante per rinsaldare i rapporti umani e la condivisione tra le varie anime che si rapportano e condividono il sociale e la cultura. Un'esperienza che dà l'idea di quale sia lo spirito che anima il posto, aperto a vari progetti autorganizzati, punto di riferimento nel quartiere di Santa Croce a Firenze, luogo di aggregazione e socialità multiculturale.

La proposta di salvare UnoCultura va rafforzata e bisogna denunciare l'inefficienza dell'amministrazione comunale. Ripartire con impegno e rispetto verso la promozione sociale perchè non vada disperso il lavoro svolto in tutti questi anni e che rappresenta un bene sociale irrinunciabile per il territorio. Andiamo avanti per sostenere attività capaci di tenere insieme quei rapporti sociali che in periodi di così forte crisi tendono a disperdersi.

La campagna di sottoscrizione è aperta. Scriveteci a redazione@deapress.com . Siamo cercando una Class Action e aspettiamo anche altre realtà simili con cui confrontarci. Aiutateci e diffondete la notizia!!!!